

# IL LAVORO TIRRENO

PERIODICO POLITICO CULTURALE E DI ATTUALITÀ DIRETTO DA LUCIO BARONE

*digitalizzazione di Paolo di Mauro*

IN ATTESA DELL'ESPROPIO

**Cava de' Tirreni - Contadini della località S. Maria del Rovo barricati dietro i cancelli d'ingresso dei loro terreni. E' una lunga attesa nel corso della quale staffette e telefonate vanno e vengono dalla Prefettura e dal Comune per evitare il peggio. Oltre cinquanta tra agenti di P.S. e Carabinieri sono pronti ad entrare. Dopo cinque ore la decisione è presa. Gli agenti smantellano a martellate i cancelli.**

| (Continua a pag. 12)

## Oscenità e pudore

Encomiabile e degno di plauso è stato il gesto dell'Abate di Cava, don Michele Marra, il quale, ritenendo, a giusta ragione, colma la misura ha protestato energicamente contro il dilagare dell'oscenità, della pornografia e della sessualità come veicoli di facili guadagni. Lo spunto è stato offerto all'illustre Prelato benedettino da un film del quale evitiamo di citare il titolo per non fare gratuita pubblicità.

Ma non è di questo che vogliamo scrivere quanto piuttosto dell'eco vasta e favorevole che l'iniziativa dell'Abate ha suscitato in molti ambienti cavesi. Sappiamo che molti cittadini, professionisti e impiegati, lavoratori e madri e studenti hanno raccolto l'implicito invito contenuto nel nobile messaggio di Don Michele Marra ed hanno dato vita a vari comitati per frenare il dilagare, ormai sfrenato, del marcio e spudorato mercato dell'osceno. Anche noi siamo disponibili per un tale genere di iniziative e saremo ben lieti di affiancare con la nostra modesta opera pubblicistica l'improbabile lavoro di quei sani e retti cittadini cavesi.

Vogliamo, perciò, recare un primo contributo con questo nostro intervento che tende ad evidenziare le vaste conseguenze antisociali che possono derivare dal dilagare dell'oscenità, soprattutto fra i minori, decisamente più sensibili ed esposti alle tentacolari carezze della pornografia. Non si tratta, sia chiaro, di perpetuare quegli antichi pregiudizi che per secoli hanno fortemente condizionato la nostra società sino a qualche anno fa, rendendola sessuofoba ed impedendo il realizzarsi di una educazione sessuale volta ad acquisire una visione franca, positiva ed equilibrata del sesso. Si tratta, piuttosto, di evitare che individui sessualmente immaturi possano farsi veicoli di spudoratezza e possano alterare il contesto socio-culturale, rompendo quell'equilibrio ambiguo, insopportabile, di un giusto assottigliamento della sessualità di tutti gli individui. Non si può, ovviamente, pretendere di regolamentare la vita privata dei singoli, ma si deve pretendere che nei rapporti sociali, e pertanto pubblici, sia man-

RAFFAELE SENATORE  
(continua a pag. 12)

# LETTERE AL GIORNALE

## S. MARTINO ABBANDONATO

Caro Direttore,  
a nome degli abitanti di San Martino desidero sottoporre all'attenzione tua e delle autorità il mio modesto consiglio.  
Il monastero di S. Martino Eremo che circa trenta anni dagli eventi bellici non è stato ancora riparato. Poiché le parole non potrebbero rendere la completa desolazione in cui versa l'antico monastero, ti accendo due fotografie che ti prego di pubblicare (anche a mie spese) in modo che anche la Presidenza dell'ECA possa prenderne visione e far conoscere alle cittadinanze i provvedimenti che intende prendere.

Ti ringrazio di cuore per l'ospitalità che vorrai accordarmi e ti invio cordiali saluti.

Elvio Canna

Ogni commento guasterebbe di fronte a tanta antichità decadente. Egli però proverà a dire che il Presidente dell'ECA vorrà intervenire con la pattuglia dei suoi consiglieri onde consentire al più presto i restauri che pare dovrebbero essere a cura del Genio civile.



**Due eloquenti immagini dello stato di abbandono in cui versa il Monastero di S. Martino.**



## L'EX ASSESSORE DE PISAPIA E IL CONTRAPONE

Gent.mo Sig. Direttore,

ho rilevato da vari giornali e dal Vostra «Lavoro Tirreno» del mese di dicembre 1972 una lettera firmata da abitanti del Contrapone di Passiano, i quali insistentemente ringraziavano gli Amministratori degli ultimi cinque anni per aver risolto il secolare problema che affliggeva la loro zona. Da quanto detto dai succitati firmatari risulta evidente che essi sono venuti ad abitare al Contrapone da meno di 5 anni in quanto è da considerarsi poco credibile che cittadini con 20 anni di residenza al Contrapone abbiano potuto sottoscrivere una simile lettera. Comunque al fine di mettere al corrente i firmatari della lettera, credo opportuno fare una precisazione.

Strade

Nel 1952 per accedere al Contrapone bisognava attraversare una strada impraticabile e di notte pericolosa per mancanza di pubblica illuminazione. Ad

aggravare i disagi e i pericoli degli abitanti contribuiva la mancanza di parapetti, tanto che in alcuni punti della strada si verificavano cadute di cittadini nel sottostante vallone. A riprova cito alcuni casi pubblicati anche dal Mattino del 30 dicembre 1954 (copia del quale è per chi vuol prendere visione presso di me):

Rispoli un abitante del Contrapone doveva essere ricoverato all'Ospedale per fratture al corpo e alla testa.

Ciro Rocco da Nocera Inferiore che si recava al Contrapone per trasporto di fascine precipitò nel sottostante vallone con cavallo e carretto. Tra la meraviglia dei presenti solo il carretto restò malconco, il Rocco e il cavallo rimasero illesi.

Per il giovane Sorrentino Antonio la caduta fu mortale. Eletto Consigliere Comunale il mio primo pensiero (tenendo presente gli insegnamenti dei miei avi che da buoni genitori provvedevano prima d'ogni cosa a calzare i figli) fu rivolto

agli abitanti delle contrade abbandonate.

Poiché nella tornata del Consiglio comunale del 22-5-1954 n. 326 venne posta alla approvazione la somma di dodici milioni per i cantieri boschivi al Monte S. Angelo, mi opposi dichiarando di ritenere più urgente «calzare i figli», cioè dare le strade di accesso agli abitanti, e ne segui una lunga discussione che ebbe termine solo quando l'amministrazione risolse di accogliere la mia raccomandazione che fu posta a verbale.

Sebbene siano trascorsi 18 anni sento ancora il dovere di ringraziare l'amministrazione Abbro che teme fede alla mia raccomandazione, pur facendo io parte dell'opposizione.

Senza prolungarmi col citare fatti, dati e delibere, dico che non trascorse molto tempo che il Sindaco Abbro dispose di effettuare un sopralluogo al Contrapone, invitando a partecipare me, il Sen. Romano allora ca-

pogruppo PCI, il consigliere Raimondi ed altri.

Resosi conto dello stato in cui si trovava l'accesso alla località disposte immediatamente per i lavori. La strada divenne una strada e da un vallone come era prima, diventa comodamente transitabile, furono costruiti i parapetti e si provvide alla illuminazione pubblica.

Da allora disgrazie non se ne sono più verificate.

Durante il mio assessorato poi furono fatti molti cantieriscauola mediante i quali si provvide alla costruzione di strade di accesso non solo a Passiano, ma a molte contrade agricole (il 90%) di Cava. Fu data così una strada a circa 11.000 abitanti, che sino al 1952 non erano privi ed erano costretti a trasportare la spalla per chilometri tutto il materiale occorrente sia per i bisogni personali che agricoli. Infine fu approvata una delibera con la quale era previsto l'allungamento di una curva che avrebbe permesso l'allacciamento Cava-Contrapone con pullman. La realizzazione dell'opera è imminente.

Nel 1960 l'acqua mancava totalmente in 50 località e precisamente: in 24 per insufficienza di condotti idrici ed in 32 addirittura per assoluta mancanza di queste ultime.

L'Amministrazione Abbro, io prese cura per i lavori pubblici, si preoccupò per un sacco di giustizia, anche tutti misero l'acqua e pertanto inoltre richiesta alla Cassa del Mezzogiorno per ottenere il finanziamento del materiale occorrente per le rispettive condotte ed al Consorzio dell'Ausino per un aumento d'acqua.

Le succitate richieste furono accolte ed entro il 1964, giustizia fu fatta, e si effettuarono lavori per Km. 30 di nuove condotte e Km. 18 per il potenziamento delle vecchie con una spesa di 80 milioni. Da questa opera beneficiarono circa tredicimila abitanti. Anche al Contrapone fu installata la condotta fino al rione Lodato e precisamente a circa cento metri dal confine della strada comunale, ma poiché l'acqua di avanzo dei serbatoi di Monte Castello durante le ore notturne scorreva per il bosco, fu provveduto ad incanalare nella condotta principale, ragione per cui, a detta località, si credevo opportunamente installare un serbatoio che già nelle prime ore del mattino era pieno. Solo pochi abitanti non poterono usufruire della acqua in quanto trovavansi a questo punto della strada dei serbatoi di Monte Castello e l'acqua non poteva arrivare. In attesa di risolvere il problema anche per detta zona, si installò un altro serbatoio al confine della strada comunale.

*Potenziamento acqua zona alta del Contrapone*

Delegato dal Sindaco Abbro, cioè l'Ing. Mellini, Capo dell'Ufficio tecnico effettuò un sopralluogo per esaminare la possibilità di prelevare acqua da un pozzo alle falde del Contrapone. Dal sopralluogo risultò che la spesa sarebbe stata abbastanza rilevante perciò soprassedemmo per aver modo di esaminare possibilità migliori. Per ragioni di salute fui assente dal Comune per circa 5 mesi. Al ritorno seppi che era stato deciso prelevare l'acqua dal succitato pozzo. Il mio convincimento fu che fosse stata fatta una spesa stu-

perfetta. E tale è rimasta.

*Trasporto a mezzo autobotte*

Non dovrebbe destare meraviglia ai firmatari della lettera, se in seguito a scarsità d'acqua il trasporto di questa al Contrapone, veniva effettuato a mezzo autobotte in quanto questo metodo veniva praticato per tutte le località ove non arrivava. Non dovrebbe destare addirittura meraviglia se si pensa che in Via Filangieri si doveva attingere l'acqua dalle autobotti e poi trasportarla al quarto piano a mezzo carriole. Ricordo ancora le proteste di migliaia di cittadini, ne citò uno e credo valga per tutti, il vigile Sanitario Giordano.

In seguito a tanti casi i due serbatoi al Contrapone devono considerarsi un privilegio per gli abitanti ed un economia per il Comune in quanto le autobotti in meno di dieci minuti scaricavano e ripartivano, e gli abitanti potevano rifornirsi di acqua con loro comodo.

Tengo comunque a sottolineare che il completamento di opere già a lungo tempo programmate non può essere oggetto di merito speciale.

Premesso che se meriti ci dovranno essere, questi andrebbero a tutti i cittadini che ne fanno le spese, credo che agli amministratori vada il merito di aver ben speso il denaro pubblico e, nel caso specifico, il merito dovrebbe andare all'amministrazione Abbio che ha tracciato le linee per la realizzazione di strade ed acque, ed anche all'amministrazione Giannattasio che ha portato a compimento il problema dell'acqua, che ha soddisfatto le esigenze di cinquantamila abitanti, per l'intera giornata. D'altra parte la risoluzione del problema dell'acqua rappresenta una garanzia per la soluzione di altri problemi che ancora oggi devono essere risolti.

#### Segnalazioni

Con l'occasione faccio presentare che lungo la strada del Contrapone le fogne sono tutte intasate ragione per cui quando piove, l'acqua si riversa sulla strada ostruendo l'accesso ai pedoni e danneggiando il letto stradale, altrettanto per Via L. Siani.

Il Vallone al ponte Paello è colmo di tonnellate di ogni specie di materiale non esclusa la immondizia.

Prima che le acque facciano ritornare la strada del Contrapone nelle primitive condizioni e tutto il materiale nel detto vallone sia trasportato dalle acque a Nocera con tutte le conseguenze del caso, segnalo i suddetti sconci alle rispettive autorità comunali del Genio e del Consorzio di Benevento accché provvedano in merito, ciascuno per la propria competenza prima che sia troppo tardi.

Albino De Pisapia



# NOTERELLE

## OMAGGIO A GABRIELLA FERRI

## L'ULTIMA VOLONTÀ DI BRIGIDA

*Omaggio a Gabriella Ferri: il soffotondo della sua interpretazione delle più belle canzoni napoletane mi accompagnava attraverso un rapido girone ispettivo per la città partenopea. Questa recitazione canora al limite tra la volgarità e il sentimentalismo meritava un en-*

*comio. È bella, non c'è che dire...*

Dovevo sempre andare alla Marina di Vietri a ritirare una di quelle vecchie campane di vetro con i santi e le madonne di gesso ricoperte di vesti istoriate, con gli orli dorati; una di

# LIBRERIA

a cura di Paola Barone

### L'OPERA COMPLETA DI PICASSO CUBISTA

Presentazione di Franco Russoli  
Apparati critici e filologici di Fiorelli Minervino.

Dalla distruzione di concetti millenari sulla bellezza, sostituita da una grotesca tragicità, e di formule secolari sulla resa dello spazio attraverso la prospettiva, sostituita dalla giustapposizione simultanea, nasce un equilibrio inedito, non più fra gli elementi naturali ma fra le parti del quadro.

E' la nuova bellezza, del contemplarsi di forme create dalla fantasia, che implica una partecipazione più drammatica di noi che la contempliamo.

### CALENDARIO ASTROLOGICO 1973

*Lucia Alberti*

Dopo le meravigliose imprese di navigazioni spaziali, che cosa ci possono ancora dire gli astri? Molto e forse più di prima. Infatti quelle imprese non solo non intaccano la tradizione astrologica, ma confermano anzi l'unità cosmica e le interrelazioni fra i corpi celesti: esse portano insomma ulteriori conferme alle idee-forza dell'astrologia. Si potrebbe anche dire che i segni zodiacali anticipano le avvenimenti moderne. Erano e sono vicini per apprezzare con il pensiero la donna Umana come cia solo oggi ad approfondire il suo corpo. Lucia Alberti ci offre, in questo calendario, suggestive singolarità ipotesi su ciò che ci accadrà nel 1973.

### IL PROFUMO DEI DOLLARI

*Evan Hunter*

Un romanzo che porta la firma di un umorista letto e apprezzato dal grande Wodehouse. Al centro della sua frenetica vicenda, in una ridda di equivoci e tra l'incrocarsi di pacchi di dollari, il rapimento di un bellissimo orologio con fotografia di Spiro Agnew e del suo legittimo proprietario Lewis, un ragazzo, figlio del temutissimo "industriale" italiano-americano Carmine Ganucci. Il rapitore, un critico letterario solito, con le sue ermetiche lettere di risposta, composte con pratica per sé ermetica, di due notissimi critici letterari, mette in crisi la organizzazione degli « amici » di Carmine Ganucci. Una banda variopinta che risponde ai nomi di Cockeye Di Strabismo falsario, Dominick il Guru scassinatore hippie, Tamaichi Nomaka picchiatore, Azecca e Garbugli avvocati e Benny Fazzolari ex-big di Chicago.

Un romanzo godibilissimo che, col suo carosello di situazioni comiche ed esilaranti e col suo humour travolgente, trascina il lettore nel mondo di « Cosa loro », un mondo dal crimine totalitamente disorganizzato.

### I TESORI NASCOSTI

*Vezio Melegari*

Nella vasta gamma dei libri che trattano di tesori ne mancano uno che trattasse, in particolare, dei tesori nascosti in tutto l'arco delle risanazioni che essi suscitano ed hanno suscitato fin dalla più remota antichità: un'opera, cioè, che non si limitasse a narrare le astuzie di chi ha nascosto e di chi ha ritrovato, ma che raccolgesse, della storia e dei bei occulti o scoperti, anche gli echi più remoti e inaspettati.

Per questo Vezio Melegari ha frugato in tutte le direzioni e il suo libro ospita — accanto ai protagonisti che tutti si aspettano — trovatori in storia dei tesori, da Kidd a Morgan, da Pizarro a Tutankhamon, i nomi di Goethe e di Shakespeare, di Leonardo da Vinci e di David Hume, da Napoleone e di Benvenuto Cellini, di Aristotele e dei Grimm, di Carlo Magno e di Franklin Delano Roosevelt, perché la storia dei tesori nascosti coinvolge tutta l'umanità, ad ogni livello sociale: dal faraone allo schiavo, dal monaco al filibustiere.

quelle campane che i nostri nonni tenevano sui comò ove di tanto in tanto non disdegnavano di accenderci qualche incenso quale propiziatorio favorito.

E' dunque il vero non mi ha mai attratto tanta l'antichità relativa di queste campane quanto forse l'inconsueto ricordo dell'infanzia. Ma un bel giorno la signora Brigida Criscuolo (il cognome da signorina che ricordo) se ne è morta, lasciandomi un po' sgomento per la campagna che ahimè ritenevo perduta.

Invece la promessa è stata pianitamente mantenuta dagli eredi.

E così ho il dovere di riconoscenza all'anima di questa mia concittadina, rattristata da nascita, che è nel mondo del più.

Incontro a Caserta il presidente Carmine Noviello, profondo conoscitore di cose napoletane e poeta dialettale di indubbi qualità nonostante la sua innata riservatezza. Parlando tra l'altro di modi di scrivere il dialetto napoletano mi racconta un episodio che indirettamente sorregge le argomentazioni dell'avvocato Domenico Apicella, autore di molti libri di tradizioni napoletane. Il Noviello lo scorso anno vede vincere il premio al concorso « Nicolardi » di Napoli, per una sua poesia. Quando si presenta a ritirare il premio appreso che il I posto gli era stato negato perché invece di usare l'articolo « o che usano i partenopei, aveva usato l'« u » che sono soliti usare anche parlando tutti gli altri campani e persino gran parte degli stessi abitanti della provincia di Napoli.

E' l'eterno dissidio tra noi della provincia e i cosiddetti maggiorenti della « capitale » che a vendo in mano le maggiori leve della cultura, vogliono imporre la loro regola senza scendere a democratiche discussioni.

Mi era dimenticato di dire che alla presenza del nostro presidente avevano apportato le correzioni alla loro maniera.

Un autentico sacrilegio, a mio avviso!

Mi dicono che la strada comunale che da Raito di Vietri sul Mare mena alla costiera amalfitana e per la via Madonna dell'Arco alla Marina è stata sbarcata al passaggio dei cittadini da un privato effetto di eccessiva mania di possesso. Voglio sperare che il sindaco di Vietri sul Mare, dott. Alfonso Gambardella, battagliero giovane come me, vorrà intervenire a mettere ordine in questa intricata faccenda che ha creato un forte malumore tra la popolazione. Pacciano che una vecchia intricata non è dal momento che la strada è comunale o è divenuta tale da tempo immemorabile. E poi non costruirono i rai-tesi nel 1700 la chiesa della Madonna dell'Arco? Non credo vadassero fino a quel punto con l'afogio degli angeli! Così dice una scritta: *scellum hoc Virgini ab Arcu sacrum Raitensem cura - fidelium devotio - a fundanda erexit - AD. MDCLXIII.* Inoltre nel 1905 sulla facciata fu posta una ceramica riproducendo l'immagine della Madonna a devozione della famiglia Murino (intendiamoci se la memoria non mi inganna) con i Gravagnuolo di Cava.

Potrei continuare all'infinito ricordando che la strada è sempre servita ai Raiesi per andare alla marina d'Alborsi (mano d'avorio), a Fuenti ed a Cetara. Ma faccio punto, fiducioso nel fervido intervento di Gambardella.

### CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

FONDATA NEL 1956

aderente alla

ASSOCIAZIONE FRA LE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

Direzione Generale e Sede Centrale

SALERNO - Via Cuomo, 29 - Tel. 328257 - 328258  
CAPITALE AMMINISTRATI AL 1.1.1972 Lit. 11.839.333.077

D I P E N D E N Z E :

84031 - BARONISSI - Corso Garibaldi

84013 - CAVA DE' TIRRENI - Via A. Sorrentino

84083 - CASTEL S. GIORGIO - Via Ferreria 311/1

84024 - EBOLI - Piazza Principe Amedeo

74086 - ROCCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli

84039 - TEGLIANO - Via Roma 8/10

84022 - CAMPAGNA - Quadrivio Basso

Tel. 78069

» 842278

» 751007

» 38485

» 722568

» 29040

» 46238



## IL MONGIBELLO

# L'Italia delle aspettative

Storicamente la parola «aspettativa» è sorta nel secolo XIV e significa stare in attesa. Di che? Evidentemente di qualche cosa! In diritto amministrativo essa fu recepita come sinonimo di sospensione temporanea del servizio, su richiesta del pubblico impiegato o del pubblico salaritato per ragioni di malattia o per altri straordinari accidenti che possono capitare nella vita di ogni uomo. Una giusta e sacrosanta conquista del lavoro, che comunque nessuno potrà depredare o rimaneggiare.

Ma il significato originario di «attesa» anche in diritto amministrativo, possiamo umoristicamente dire che la parola lo abbia preso soltanto oggi, con l'andazzo che è diventato ormai una regola, di non usare più della «aspettativa» per affrontare e superare straordinarie evenienze, bensì per «attendere» con tutta tranquillità ed a tutto proprio uso, consumo e beneficio, che maturi il diritto alla pensione per vecchiaia nella maniera più vantaggiosa e sfruttata fino all'estremo, o per risolvere un particolare problema di scelta, straipandosene (in napoletano) si direbbe strattodossamente dell'interesse pubblico al quale, come per missione, dovrebbe essere votata l'attività di ogni dipendente.

Così oggi non si mette in «aspettativa» soltanto chi veramente è ammalato, chi veramente è stato colto da una necessità imprevista ed impellente, ma il giovane che ha vinto un altro concorso e vuole sperimentare se il nuovo posto gli sia più conveniente e più agevole del vecchio; si mette in aspettativa il dipendente che ormai è diventato inabile al servizio ma non ancora ha raggiunto i limiti di età per realizzare la pensione completa di vecchiaia, e tra una «aspettativa» ed un'altra, tira a campare; si mette in aspettativa le giornate signora la quale, avendo realizzato un matrimonio vantaggioso e non avendo più bisogno di lavorare, il passo compionario quotidiano, non vuole rinunciare al beneficio di sua carriera nell'ansia di realizzarla alla fine della vecchiaia, giacché coi i tempi che corrono nella vita non si è mai sicuri di stare sempre bene in salute ed in moneta; e si mette in «aspettativa» anche il dipendente che, pur avendo raggiunto il massimo degli anni di servizio prima della vecchiaia grazie alle cento ed una disposizioni che sono state definite per lo svecchiamento delle carriere e per far posto ai giovani (si legge piuttosto), cerca di non lasciare il servizio fino all'ultima trascorsa possibile, nella speranza che i progressi emotivi di pensione possano subire ancora dei miglioramenti visto che oggi tutto si pretende dallo Stato, tutto si vuole che si faccia per l'individuo, e niente per la collettività.

E per quanto tempo dovrà dunque di dire, a chi? Me lo sapete tu?

Certo è che lo scorciamento è generale. Ha voglia l'Italia ufficiale di dare una interpretazione televisiva al «Come nasce una dittatura» addossando tutte le responsabilità della dittatura fascista a Mussolini ed ai suoi scalmannati: la gente si convince sempre più che quella dittatura non fu una estrosa e camorristica impresa, ma fu la maturazione inevitabile del disordine in cui cadde l'Italia a cagione della prima guerra mondiale e del dopoguerra.

Lo stesso disordine nel quale si dimenava ed annusava oggi l'Italia.

Se vogliamo, allora, allontanare da noi la futura di una seconda dittatura, se vogliamo scongiurare il ripetersi di un nuovo autoritarismo, facciamo in modo che le cause che imporrebbino la restaurazione di una dittatura, vengano a mancare ad opera della stessa democrazia, e che quindi la democrazia venga salvata dalla stessa democrazia, e la libertà dalla stessa libertà!

Gli sprvedutivi, gli indotti, credono che la libertà sia la facoltà di fare tutto ciò che ad uno aggrada, e che il proprio io non abbia altri limiti se non la propria volontà: questa è la libertà dei delinquenti; questa è la libertà dei selvaggi; questa è la libertà di coloro i quali non sanno che dopo il ro trivello, secondo la favola di Esopo, il padre Giove dà agli uomini per re una

biscia, vale a dire un serpente.<sup>1</sup>

Gli uomini di cultura, invece, gli ingegni evoluti come dovrebbero essere quelli della maggior parte degli italiani, perché oggi in Italia non tutti «dottori», e nella peggiore delle ipotesi son tutti «periti» in qualche cosa, dovrebbero sapere che la libertà è, sia la facoltà di agire secondo la propria volontà, ma nel rispetto e nel contemporaneo con la volontà altrui, per cui ognuno deve sacrificare qualche poco della propria volontà per armonizzarla con quella degli altri, e che la maggiore libertà sta nel rispetto delle leggi, che sono state dette e approvate o dovrebbero essere dette apposta per contemporaneamente le volontà dei singoli con le necessità collettive!<sup>2</sup>

Convinciamoci di questa necessità, prima che prenda fuoco nella massa l'ansia di conservare la propria tranquillità anche a costo del sacrificio totale della propria libertà: ansia che è sempre latente nel popolo, e che non attende altro che maturino i tempi, per potersi prendere la rivincita!

Verranno i tempi in cui la libertà non avrà più bisogno di essere regolata da disposizioni limitative, perché allora tutte le volontà saranno essere etiche e quindi giuste da se stesse, senza bisogno di leggi e di autorità; ma fino a quando non verrà quel giorno, e forse ci vorranno gli stessi millenni che sono occorsi per la nascita ed il progresso dell'uomo fino allo stato attuale, bisognerà di necessità fare virtù!

## ORARI DI CHIUSURA DEI COMMERCIAINTI

I commercianti stanno combattendo l'ultima loro battaglia per la sopravvivenza, dacché la Regione, ha decretato che tutti i negozi del paese della Campania escluso poche eccezioni debbono restare chiusi nel pomeriggio del sabato, per consentire ai dipendenti dei grandi magazzini e uicende di importazione straniera.

zini di godere anch'essi del fatto. Significativo in proposito è il manifesto che hanno affisso i lavoratori edili della C.G.I.L. di Cava del segnante tenore:

« I lavoratori edili di Cava de' Tirreni, dopo una riunione tenutasi alla C.G.I.L. e patrocinata dal Segretario della categoria e dalla Segreteria della FILLEA, hanno deciso di rivolgere un appello all'Associazione dei commercianti, chiedendo che dal sabato pomeriggio la chiusura settimanale venga spostata al giovedì pomeriggio, per i negozi alimentari. Hanno motivato la loro richiesta precisando che gli imprenditori non hanno una data fissa per pagare i salari, e che soltanto dietro le insistenze degli operai hanno loro accordato un'accento; e ciò avviene quasi sempre nella mattinata del sabato, e naturalmente all'operario riesce impossibile effettuare acquisti che pagare i conti rimasti sospesi diciamo noi N.D.D.). Coloro che fomentano la chiusura del sabato non debbono dimenticare il passato, mentre oggi si vogliono allontanare dalle classi oneste e proletarie fa-

cendo discriminazioni nei confronti dei lavoratori. I lavoratori edili si rivolgono quindi al Consiglio del Commercianti affinché venga eliminata questa situazione di disagio, tenendo conto che gli edili rappresentano la maggioranza dei lavoratori cavesi ».

E' questa una delle ragioni tra le principali che ci spingono a sostenere la inopportunità della chiusura domenicale dei negozi fin da quando i commercianti di Cava crederanno di correre alla conquista del cielo quando per primi nella provincia di Salerno e forse nell'Italia Meridionale si batteggerà e riusciranno ad ottenerla. Noi allora li sconsigliamo a meno di non insistere in una idea balorda che era contraria alle nostre tradizioni, e che certamente avrebbe portato alla morte del commercio cavesi, fatto di quasi mille piccole aziende, le quali per vivere e resistere han bisogno di stare a continuo contatto con i consumatori e combatere la concorrenza dei grandi magazzini, che già stanno comparando a Cava e stanno nella vicina Salerno e nella egualmente vicina Salerno dove la maggior parte dei cavesi prestano la loro opera giornaliera. Non fummo assolti allora, tanto che alzammo le braccia per desolazione, e dicemmo a noi stessi che era meglio disinteressarsi più oltre della cosa, per non guastare il fegato e la digerzione. E venne la chiusura domenicale, e poiché l'appetito viene mandando, è venuta anche la chiusura del sabato pomeriggio, con la conseguenza che i commercianti di Cava non fanno niente più. La gente ormai si sta abituando, *bongrò o malgrè*, dicono i francesi, ad effettuare i loro acquisti nelle ore lavorative della settimana, e non li effettua di certo presso il piccolo commercio, bensì presso i grandi magazzini. Sacrificio per sacrificio, corre la gente, là dove può risparmiare qualche lira o più. Il diritto di risparmiare qualche lira. Dovremmo dire ai commercianti cavesi quanti vedono davanti a loro la parola del vuoto: « Ben vi sta! ». Ma non lo facciamo perché essi rappresentano pure sempre Cava e le sue tradizioni. Insistiamo, però, perché la Regione demandi ai singoli Comuni la regolamentazione dell'orario di chiusura dei negozi, nella speranza che stavolta i commercianti ed i consiglieri comunali non si faranno influenzare inconcepibilemente dall'annuncio commerciante il quale, poiché grazie a Dio sta bene in salute e meglio in danari perché la fortuna *addo ve*re e *addo cecche* (comunque gli acciappano sempre tanti e tanti aiuti di vita e tanti e tanti più soldi) pretende di dover goder i suoi soldi con il lungo uicende settimanale, senza subire la concorrenza dei piccoli commercianti i quali han bisogno di tener aperto il negozio nel sabato pomeriggio perché è l'unico giorno in cui possono vedere la capa. Vittorio Emanuele come si diceva in altri tempi, e preparare i soldi per pagare le rate del lunedì.

Intanto ci dicono che molte

cittadine della Provincia, come Battipaglia, Pontecagnano, ed ora Eboli (e pare che qualche giorno fa, perfino Castellammare di Stabia) hanno ottenuto lo spostamento del riposo in un altro giorno della settimana mentre a Cava si opporrebbe per intuitiva ragione la categoria commerciale di Salerno.

La famosa legge istitutiva dell'orario unico di chiusura settimanale dei negozi è stata impugnata, però, davanti alla Corte Costituzionale, e ci auguriamo che il Supremo Consenso di tutela della legalità e del buonsenso vorrà trovare la soluzione a questo problema che tanta preoccupazione e tanti contrasti sta suscitando. A noi non resta che chinare sempre più la testa pensosa, e ricordare l'antico monito evangelico, che mai come in questo caso trova conferma: « E gli uomini voleranno piuttosto le tenebre che la luce »; e ripetere col filosofo: « O libertà, quante scelleraggini si commettono in nome tuo ! »

Sarà un'amara considerazione, ma siamo convinti che se ne commettano più in nome della libertà che in quella della tirannide!

Domenico Apicella

## LA DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLA SIP SOPPRIME IL POSTO TELEFONICO PUBBLICO DI CAVA DE' TIRRENI

La Direzione Compartimentale della S.I.P. di Napoli ha nei giorni scorsi adottato una decisione assurda ed assolutamente priva di valida motivazione. Infatti, alla cheticella e senza che l'opinione pubblica ne avvertisse l'importanza e le conseguenze, è stata decisa la soppressione del posto telefonico pubblico della nostra città, ubicato nella centraleissima via Andrea Sorrentino, a due passi dalla Stazione ferroviaria e addiacente all'Ufficio Postale. La decisione ha per contratto l'unanime dissenso di tutti i cittadini di Cava, che pur potendo vantare un nome ed una tradizione nel settore del turismo e del soggiorno estivo, si vede declassata da questi illogici ed inspiegabili provvedimenti.

Contro il provvedimento della S.I.P. è insorto il Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Cura di Cava, l'avv. Enrico

Salsano, il quale, senza frapporre indugio, ha indirizzato al Direttore Compartimentale della SIP di Napoli e per conoscenza all'Assessore Regionale al Turismo, prof. Virtuoso ed al Sindaco di Cava la seguente nota di vitiosa protesta:

« Improvvistamente, senza conoscere la ragione, è stato soprattutto l'unico posto telefonico pubblico, sito al centro della nostra città. A parte le più che giuste rimosse di tutte le categorie di cittadini, la soppressione dell'unico posto telefonico pubblico costituisce un grave danno per Cava de' Tirreni. La nostra città, che conta circa cinquanta mila abitanti, è un luogo turistico assai frequentato e vanta un grosso movimento commerciale; la soppressione del posto telefonico pubblico costituisce, pertanto, un grave danno non solo per gli abitanti, ma anche per

i turisti, i villeggianti e gli operatori economici che la frequentano. La installazione di cabine telefoniche pubbliche, anche se utilizzate, non può sostituire il posto telefonico, anz'anche a completezza delle funzioni di questo ultimo. Pertanto — conclude l'avvocato Salsano — nell'interesse della città tutta, dei turisti e degli operatori economici che la frequentano, per lo sviluppo della stessa, si chiede che codesta Spettacolare Società voglia ripristinare, con immediato decorso, il servizio del posto telefonico, indispensabile per le funzioni che esso svolge ».

Noi, affiancandoci all'avv. Salsano, chiediamo la revisione del provvedimento — che ha suscitato solo critiche e commenti sfavorevoli nei confronti dell'ente telefonico.

R. S.

## Intitolata a Michele Grassi la sezione DC di Salerno - Torrione



da sinistra :

il Dr. Caramanno, il<sup>o</sup> Sen. Peppino Manente Comunale, il Sen. Alfonso Tesauro, l'Avv. Michele Scozia, il Prof. Carlo Chirico, il Geom. Antonio Zinna.

La sezione di Torrione della D.C. e l'annessa nuova biblioteca sono state intitolate al nome del compianto Prof. Michele Grassi nel corso di una semplice e quieta suggestiva cerimonia che ha visto stringere attorno alla consorte ed ai figlioli, autorità, dirigenti del partito, soci ed estimatori dell'illustre estinto.

Il segretario della sezione, Geom. Antonio Zinna, ha sottolineato il significato politico e

morale dell'iniziativa assunta dal Direttivo Sezionale, ricordando il tributo di fede e di opero che Grassi ha dato in ogni tempo al Partito ed alla città.

Brevi interventi di saluto sono stati poi svolti dal dirigente d'A.C. Amadeo Carotenuto, dal presidente della Pol. « Libertas-Viscido » e dal dirigente Prov. dei Volontari della Libertà Dr. Ugo Caramanno.

Prende quindi la parola per la commemorazione ufficiale

l'avv. Michele Scozia, Vice Presidente del Consiglio Regionale della Campania, il quale tracciava, tra la vivissima e commossa attenzione dell'uditore, un profilo dell'uomo, del cittadino, del politico, del pensatore, del combattente, rievocando le tappe e le vicende di una vita spesa al servizio della collettività e del bene comune.

La D.C. ha detto Scozia, ha perduto uno dei suoi uomini migliori, la cultura uno dei più

alti intelletti, il mondo cattolico una delle sue più nobili espressioni.

La cerimonia si concludeva con un breve intervento del Sen. Alfonso Tesauro, il quale era presente assieme al Sen. Manente. Cominciò al Segretario Provinciale della D.C. Prof. Chirico, agli assessori Comunali De Santis e Iorio, al Presidente del Movimento Federalista Prof. Perelli, al rag. Covone ed altre autorità e dirigenti di Partito.

# SOLENNE INGRESSO DI MONS. VOZZI NELL'ARCIDIOCESI DI AMALFI

L'Arcivescovo di Amalfi Mons. Alfredo Vozzi, è stato accolto con una solenne e calorosa manifestazione per fare ingresso nella sede arcivescovile di Amalfi. Nel breve viaggio è stato accompagnato da una folla di fedeli dei Comuni di Cava e Sarno e di tutti i Comuni della Costiera Amalfitana. Nel corso del passaggio il presule ha ricevuto il saluto dei Sindaci di Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Ravello, Scala.

Ad Amalfi è stato accolto da una imponente ovazione di popolo; si è formata poi una processione che attraverso la via Marina ha accompagnato Mons. Vozzi sino alla Cattedrale, mentre tra il cielo ed il mare si accendevano fantasmagorici fuochi d'artificio.

Sulla scala dell'antico Duomo il Sindaco di Amalfi ha rivolto il saluto della città offrendo al vescovo di Cristo un pastorale d'argento.

Nella Cattedrale si è svolto un solenne pontificale durante il quale Mons. Vozzi ha ricevuto l'obbedienza del clero delle diocesi di Cava ed Amalfi.

Con la benedizione alla folla e con un breve discorso di ringraziamento si è chiusa la cerimonia religiosa.

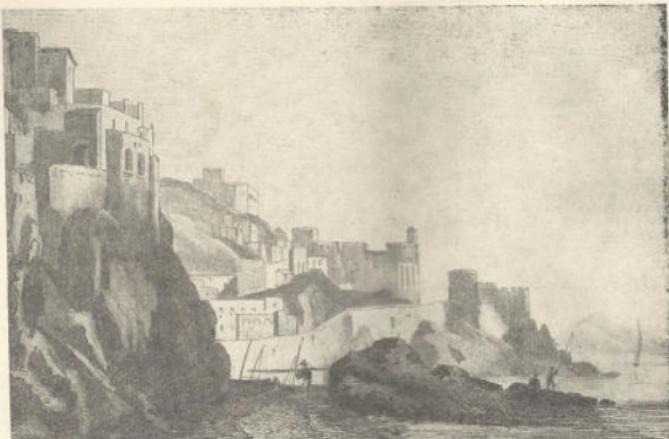
Mons. Alfetta e Mons. Felice Bisogno hanno portato il saluto del clero cavaes ed amalfitano.

Numerose le personalità intervenute tra le quali il sottose-

retario di Stato On. Mario Vassante, gli assessori regionali Abbri e Virtuoso, l'on. Amadio, il prefetto Latari, il proc. generale Rizzoli, il presidente della Cor-

te di Appello Putaturo, il sindaco di Vietri sul Mare Gambarella, il sindaco di Cetara Punzi, il Sindaco di Cava Giannatasio, il pres. dell'Amm. Prov.

Carbone, il Provveditore agli studi De Filippis, il Pretore di Amalfi Sutari, i comandanti dei Carabinieri, della Finanza e della Marina Militare di Salerno.



Veduta della città di Amalfi da una stampa dell'800 riprodotta nel volume "I Ritte antiche" di Domenico Apicella

## NELL'AULA CONSILIARE DEL COMUNE

### CONVEGNO - DIBATTITO SULLA CERAMICA VIETRESE

Il 21 dicembre si è svolto nella sala consiliare del municipio di Vietri sul Mare un interessante convegno-dibattito sulla ceramica vietrese, un argomento che ha richiamato non solo gli interessati (erano presenti tutti i ceramisti di Vietri) ma anche molti appassionati venuti anche da Napoli.

Le conclusioni del convegno esposte dal prof. Virtuoso sono le seguenti: ricerca delle caratteristiche autentiche della vera ceramica vietrese; eventuale istituzione di un marchio di fabbrica; istituzione di un museo, che raccolga i «classici» della ceramica di Vietri, e di una mostra, che espone i vari prodotti artigianali; la formazione di scuole-botteghe, un apprendistato finanziato dalla Regione e svolto sullo stesso posto di lavorazione; un censimento delle tante mattonelle antiche che ornano i portoni di molte case di Vietri e delle frazioni.

Questo ultimo punto è stato particolarmente caldeggiato dal

nostro direttore Lucio Barone, rappresentato al convegno dalla prof. Paola Barone.

Hanno preso parte al conve-

gno oltre al prof. Virtuoso e al dott. Gambardella, sindaco di Vietri, il Vicesegretario dell'ICE.

### ULTIMORA

Apprendiamo che il capogruppo DC di Cava prof. Abbri, ha promosso una riunione nel corso della quale è stata esaminata la difficile situazione politico-amministrativa e le possibilità di una risoluzione.

Alla riunione alla quale hanno preso parte i consiglieri Abbri, Amabile, Baldi; Clarizia ed il Segretario della locale sezione Romaldo, sono state delineate le prospettive per un futuro rimpasto dell'Amministrazione, che comporterebbe un sacrificio da parte della corrente maggioritaria Fanfaniana; infatti per conservare la poltrona sindacale pare che i Fanfaniani si ridurrebbero ad avere solo due Assessori supplenti. Ai Basisti spetterebbero tre Assessori, ai Dorotel, ai Taylanei ed ai Sulliani un Assessore ciascuno.

### LUTTO MIRABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari Alfonso Mirabile ex vigile urbano e dirigente l'ufficio di N.U. del Comune di Cava de' Tirreni. Uomo di nobili sentimenti ha dedicato tutta la sua esistenza al lavoro ed all'amore per la numerosa famiglia.

Alla vedova, ai figli, al fratello ed a tutti i parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

# CAMPAGNA ABBONAMENTI 1973

## SEI ABBONATO ?

Indicare a tergo la causale del versamento <b>Certificato di allibramento</b> Versamento di L. <input type="text"/> <small>(in lire)</small>	
eseguito da _____ residente in _____ via _____	
sul c/c N. <b>12-6128</b> intestato a: BARONE LUCIO - via Atenelli 84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Add (1) <b>19</b> <small>Bollo Unico dell'Ufficio postuale</small>	
<input type="checkbox"/> Data e data di <b>19</b> <small>data e data</small>	

<b>SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI</b> Bollettino per un versamento di L. <input type="text"/> <small>(in lire)</small>	
eseguito da _____ residente in _____ via _____	
sul c/c N. <b>12-6128</b> intestato a: BARONE LUCIO - via Atenelli - pal. Barone 84013 Cava de' Tirreni (SA) Add (1) <b>19</b> <small>Bollo Unico dell'Ufficio postuale</small>	
Tassa di L. <input type="text"/> <small>Centesimi</small> eseguito da _____	

Servizio dei Conti Correnti Postali Ricevuta di un versamento di L. <input type="text"/> <small>(in lire)</small>	
eseguito da _____ residente in _____ via _____	
sul c/c N. <b>12-6128</b> intestato a: BARONE LUCIO - via Atenelli 84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Add (1) <b>19</b> <small>Bollo Unico dell'Ufficio postuale</small>	
Tassa di L. <input type="text"/> <small>Centesimi</small> eseguito da _____	
L'Ufficiale di Posta <input type="text"/> <small>data e data</small>	

**Rinnova  
per tempo  
il tuo  
abbonamento**

**IL LAVORO TIRRENO**

**Non sei  
abbonato ?  
  
Dai fiducia  
ad una  
testata  
giovane  
e dinamica.**

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

[2] Sbarco su un treno di passo gli spese rientrano presso i dotti viaggiatori corrispondenti.

# Col tuo contributo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

# IL LAVORO TIRRENO diventerà più tuo, più attuale, più apprezzato.



Concessionario unico  
**GUIDO ADINOLFI**

Via A. Sorrentino, 9  
CAVA DE' TIRRENI

**I. M. P. A. V.**

INDUSTRIA  
MANUFATTI IN CEMENTO  
PAVIMENTI - CERAMICHE -  
MARMI

Via XXV Luglio 230, Tel. 842255  
CAVA DE' TIRRENI

Affidate i Vostri Problemi  
Aziendali e Tributari allo  
STUDIO COMMERCIALE

Chiarito & Trapanese  
C.so Umberto, 251 - Tel. 843615  
CAVA DE' TIRRENI  
Si ricevono i clienti nelle ore:  
9-12 e 16-19

**DELAZORA**

Consulenza  
sociale ed aziendale  
Contabilità meccanizzata  
Via Bib. Avallone (pal. Forte)  
Telefono 841360

CAVA DE' TIRRENI

**TESSUTI - CONFEZIONI  
ABBIGLIAMENTO**

**NICOLA PASSARO**

Cors. Italia, 202  
CAVA DE' TIRRENI

Prodotti genuini  
Padri Benedettini

OLIO VINO MIELE E UOVA  
Via O. Gallone 8 - Tel. 843312  
CAVA DE' TIRRENI

**MARIO TREZZA**

Vendita di calzature  
Uomo e bambini  
Via O. Gallone, 7 - Tel. 843312  
CAVA DE' TIRRENI

**soc. I. M. I. R.**

Riscaldamento - Ventilazione  
condizionamento  
Corso Umberto  
CAVA DE' TIRRENI

Spese per le spese dei versamenti. (fa  
vario a dipendenza per i versamenti a favore  
di Terzi e titoli pubblici).



Per informarsi all'Ufficio dei Corvi Cervoni

Il versamento in conto corrente è il meno più semplice e più  
economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un  
C.C. postale. Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le  
sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, nero o nero  
bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la  
intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a  
stampai). Per l'esatta indicazione del numero di C.C. si consigli l'elenco  
generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio  
postale.  
**Non sono ammessi bollettini versati cancellature, abrasioni o**  
correzioni.  
A tempo dei certificati di allineamento, i versanti possono scrivere  
brevi comunicazioni all'intirizzo dei correntisti destinatari, cui i certi-  
fici anagrafici sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini  
di versamento, previa autorizzazione da parte del rispettivo Ufficio  
dei conti correnti postali.

**FATEVI CORRENTEISTI POSTALE**  
Portate così unire per i Vostri pagamenti e per le Vostre ricezioni il  
P O S T A G I R O  
esente da qualsiasi tassa, evitando perdite di tempo agli sportelli degli  
uffici postali.  
Autodenuncia ufficiale di Savona N. 34971 dal 27-10-1971

FATEVI CORRENTEISTI POSTALE!  
Portate così unire per i Vostri pagamenti e  
per le Vostre ricezioni il  
P O S T A G I R O  
esente da qualsiasi tassa, evitando perdite di  
tempo agli sportelli degli uffici postali.

*La ricevuta del versamento in c.c. postale  
in tutti i casi in cui tale sistema di paga-  
mento è ammesso, ha valore d'urto solo per  
la somma pagata con effetto dalla data in  
cui il versamento è stato eseguito (art. 105-  
R.G. E.S.R. Codice P. T.).*

*La ricevuta non è valida se non porta il  
cancellino o il bollo rettangolare numerato.*

**A V V E R T E N Z E**

FATEVI CORRENTEISTI POSTALE!  
Portate così unire per i Vostri pagamenti e  
per le Vostre ricezioni il  
P O S T A G I R O

# NOTIZIARIO REGIONALE

All'affollatissima assemblea tenutasi presso la sede della Comunità di Lavoro di Nocera Inferiore, il Vice Presidente dell'Assemblea Regionale Michele Scozia, presenta anche il Sen. Pietro Coletta, ha illustrato la proposta di legge dell'assemblea farmaceutica agli artigiani.

L'avv. Michele Scozia ha partecipato al palazzo Reale di Napoli alla riunione della Commissione presieduta dall'avv. Carlo Leone, illustrando il problema dell'assistenza farmaceutica agli artigiani.

Alla predetta riunione ha preso la parola l'artigiano Cava. Attilio Trapanese, prospettando i problemi e le esigenze della categoria.

Per interessamento dell'ass. regionale Paolo Correale il Ministro dei L.I.P.P. ha stanziato la somma di 87 milioni per la sistemazione delle strade di Paganica.

Al Convegno delle Regioni organizzato dalla direzione centrale della DC, a Roma, ha partecipato per la provincia di Salerno l'avv. Michele Scozia. Prendendo la parola ha illustrato i principi informativi che regolano l'attività delle Regioni con lo Stato.

Nell'ultima riunione del Consiglio Regionale, l'amico prof. Carlo Chirico è stato chiamato a far parte della Commissione di Controllo. Al prof. Chirico che è segretario provinciale della DC, i nostri saluti.

All'assemblea regionale della Campania, al prof. Cariota-Ferrara deceduto lo scorso mese è subentrato il consigliere Massa del PLI.

Il Sottosegretario di Stato ai Trasporti ed Aviazione Civile, on. Dott. Mario Valiante ci ha inviato i seguenti telegrammi:

« Lieto comunico che Consiglio Amministrazione Cassa Mezzi giorno seduta 22 corrente ha approvato progetto restauro complesso impianto Abbazia San Bartolomeo di Badia contribuendo lire 150.460.000 ».

« Lieto comunico che Consiglio Amministrazione Cassa Depositi e Prestiti seduta 21 corrente ha approvato mutuo lire 100.000.000 al favore codesto Comune per opere diverse strumenti urbanistici ».

« Lieto comunico che Giunta Regionale Campania seduta 12 corrente ha approvato finanziamento al favore codesto Comune sensi Legge 589 per completamento rete idrica fognante frazioni Corpo di Cava importo lire 30.000.000 ».

Quest'ultima notizia merita un piccolo, ma doveroso commento, poiché rappresenta per Cava de' Tirreni un'autentica strenna. Infatti il finanziamento di cento milioni, concesso ai sensi della L. 291/1971 consente di affidare definitivamente la redazione dei Piani Particolareggiati agli urbanisti designati dal Consiglio Comunale nella tornata del 7 Agosto 1972 e disincaricati, in tal modo, la navicella dell'elidilia cavese dalle paurose secche nelle quali si trova arenata da anni.

Alla carica di Questore del Consiglio Regionale è stato eletto il Cons. regionale avv. D'ambrosio in sostituzione dell'avv. Palumbo eletto assessore.

Esterino Mallardo, consigliere regionale del PSIUP è passato al Partito Socialista Italiano.

Il 29 Dicembre il Vice-Presidente dell'Assemblea Regionale Scozia ha tenuto presso il centro INIASA di Salerno una conferenza sul tema: « La partecipazione del cittadino alla vita pubblica ». La conferenza è stata organizzata in collaborazione con il provveditorato agli studi di Salerno.

*L'Assessore Regionale prof. Eugenio Abbro, a seguito di vivo interessamento espresso gli Organismi Regionali, ha orientato a favore del Comune di Cava de' Tirreni, finanziamenti per l'importo complessivo di Lire 1.919.000.000 così suddivisi: 140.000.000 - Attrezzature Sanitarie Ospedale Civile; 950.000.000 Case per lavoratori - GESCAL; 290.000.000 - Completamento reti fognanti: 49.500.000 - Sistemazione strade interne: 8.500.000 - Sistemazione strade interne: 150.000.000 - Sistemazione strade interne: 40.000.000 - Asili-nido: 50.000.000 - Cimitero: 100 milioni - Mattatoio: 50.000.000 - Casa Comunale: 30.000.000 - Rete idrica e fognante (Corpo di Cava); 50.000.000 - Pubblica illuminazione: 6.000.000 - Biblioteca Comunale;*

nale; 4.000.000 - Contributo straordinario (E.C.A.); 1.000.000 - Biblioteca per acquisti libri.

L'Assessore Regionale agli Affari Generali ed agli Enti Locali, Prof. Eugenio Abbro, ha riunito nel suo Ufficio il Sindaco di Cava de' Tirreni, Avv. Giannattasio, il Provveditore agli Studi Dott. De Filippis, Assessore Provinciale di Salerno, l'Ing. Galmarini dell'ANAS, l'Ing. Bove, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, il Dott. Romeo, Segretario Generale del Comune di Cava de' Tirreni per l'esame dei problemi insorti al Cavalcavia al passaggio a livello di Santa Lucia, nonché la viabilità provinciale e statale che interessano il Comune di Cava dei Tirreni.

Dopo lunga ed ampia discussione, si è convenuto che l'Amministrazione Provinciale provvederà alla redazione del progetto del cavalcavia, modificando il tracciato dell'attuale sede stradale, in modo da poter consentire l'uscita sulla SS. 18 secondo le norme in vigore e per scongiurare definitivamente i gravi e luttuosi incidenti fino ad oggi verificatisi.

L'Ing. Galmarini, intervenendo nella discussione, ha confermato la disponibilità delle FFSS per la risoluzione del problema.

Il Prof. Abbro ha esaminato con i presenti, con particolare attenzione, la necessità di riprendere il discorso, per la co-

struzione di un sottovia alla SS. 18 in corrispondenza della stazione ferroviaria e del Viale Garibaldi di Cava de' Tirreni.

L'Ing. Fusco dell'ANAS, si è riservato di sottoporre la proposta all'Ing. D'Amore, capo comitato dell'ANAS, che ha sempre dimostrato solerzia nell'affrontare e risolvere i problemi del traffico sulla SS. 18.

Il Prof. Abbro ha chiesto al l'Ing. Fusco di eliminare gli inconvenienti che si sono manifestati durante i lavori di sistemazione del piano stradale di Corso Mazzini in conseguenza della sua attuale sistemazione a basoli sostituendoli con asfalto.

L'Assessore De Filippis ha cordato nelle richieste fatte dall'Assessore Abbro e, per la parte di competenza dell'Amministrazione Provinciale, ha assicurato il suo vivo appoggio informando altresì i presenti che la Amministrazione Provinciale ha approvato un finanziamento di notevole importo per la sistemazione e l'ammodernamento delle strade provinciali di Cava dei Tirreni.

Il Sindaco di Cava dei Tirreni nel ringraziare il prof. Abbro per la concreta iniziativa che risolverà le aspirazioni dei cittadini di Cava dei Tirreni e che dimostra ancora una volta la sua sensibilità per la risoluzione del problema.

Il Prof. Abbro ha esaminato con i presenti, con particolare attenzione, la necessità di riprendere il discorso, per la co-

## DOPO IL FATTIVO INTERESSAMENTO DELL'ON. SCARLATO

## Approvato il disegno di legge in favore degli operai stagionali delle Manifatture di tabacco

Il 13 Dicembre '72, per vivo interessamento dell'on. Vincenzo Scarlato sensibilizzato dalla categoria dei tabaccajoli stagionali, è stato approvato il disegno di legge presentato dal Ministro delle Finanze Valescchi rigolante le norme di assunzione per il personale operaio stagionale presso l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

L'approvazione della legge da parte del Parlamento ha permesso la riassegnazione di tutto il personale stagionale senza l'interruzione di sei mesi prevista alla lettera e del decreto del Presidente della Repubblica del 31 marzo 1971.

Viva è stata la soddisfazione tra gli interessati che tramite il nostro giornale intendono rivolgere all'on. Scarlato il più sentito ringraziamento.

L'articolo unico della pronostica di legge approvata il 13 Dicembre stabilisce quanto segue:

« Le assunzioni di personale per lavori di carattere stagionale presso l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato sono disciplinate dall'art. 2 della legge 31 marzo 1955 n. 265 ».

L'ultimo comma dell'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971 n. 276, è soppresso.

E' stata aperta al traffico la strada che da Giffoni Valle Piana porta a Serino. L'arteria di Km. 23,370, in alcuni punti offre un panorama davvero suggestivo.

All'inaugurazione erano presenti l'arcivescovo di Salerno Mons. Pollio, il prefetto Lattari, il presidente della Provincia Carbonne, l'assessore provinciale Correale, il cons. provinciale Tedesco, il sindaco di Giffoni Garzia. Dopo il discorso dell'avv. Garzia gli interventi hanno percorso in auto l'intero tracciato della nuova arteria, facendo alcune tappe per ammirare il paesaggio.

## CENTRO D'ARTE IL PORTICO

A Cava de' Tirreni, gli amici prof. Tommaso Aragallano e Sabato Calvanese hanno dato vita ad un Centro d'arte e di Cultura al quale hanno imposto simaticamente il nome di « Il Portico ».

La inaugurazione è avvenuta alla presenza di un folto pubblico di appassionati d'arte moderna e di autorità tra le quali l'assessore regionale Abbro, il Sindaco Giannattasio, il Sen. Ro-

mano, il presidente dell'A.A.S.T. Salsano, i consiglieri comunali Esposito, Panza, Guida, Mauro.

## Studio Commerciale DELAZORA

Consulenza fiscale  
sociale ed aziendale  
Contabilità meccanizzata

### Centro IVA

Via Bib. Avallone (pal. Forte)  
Telefono 841360

CAVA DE' TIRRENI

## ASSICURAZIONI GENERALI

S. p. A.

Agenzia principale  
Cava de' Tirreni

Via Guerritore - Tel. 84.31.06

COMPASS  
FINANZIAMENTO  
PERSONALE  
IMMOBILIARE  
AUTOMOBILISTICO  
CESSIONI DEL QUINTO

**VITA DEL C. S. I.**

**ATLETICA LEGGERA** — Domenica 31 dicembre nella zona di S. Maria del Rovo prima prova del Campionato di corsa campestre per gli atleti e le atlete nati dal 1954 al 1962. La seconda prova si svolgerà nella stessa zona il 6 gennaio e la terza il 21 febbraio a Pagani.

**CALCIO** — Sono in corso di svolgimento il Campionato Allievi e il Campionato Giovanile. Avrà inizio il Campionato Juniores riservato agli nati dal 1954 al 1957.

**PALLAVOLO - PALLACANESTRO E TENNIS TAVOLO** — Sono stati indetti i Campionati per le fasi provinciali maschili e femminili riservati agli atleti appartenenti alle categorie Giovanissimi, Allievi e Juniores.

**CORSO ARBITRI DI CALCIO** — Martedì 4 gennaio avranno inizio le lezioni in programma per il V° corso arbitri di calcio. Dopo un breve tirocinio i migliori saranno inquadrati in un ruolo speciale regionale.

**CENTRO ADDESTRAMENTO GIOVANILI** — Sono in pieno svolgimento i corsi dei Centri giovanili di formazione. Accanto ai tradizionali centri di mini-basket e di mini-volley quest'anno è stato aperto un centro Olimpia, con l'autorizzazione del CONI, che sostituisce i Centri pulcini del Coni.

**CORSO ANIMATORI SPORTIVI** — Si è svolto con pieno successo al Colle S. Alfonso ai Camaldoli di Torre del Greco il corso interprovinciale di II grado per Animatori sportivi. Durante il corso è stata tenuta una Tavola rotonda sul servizio sociale dello sport con l'intervento dell'Assessore regionale Abbrosio, del Provveditore de Filippis, del capo ufficio stampa nazionale del CSI Olmetti, del prof. Porcile in rappresentanza delle Federazioni del Coni e del Consigliere della Presidenza nazionale del CSI Cirillo, il quale ha svolto le funzioni di moderatore. Si è svolta pure una interessante conversazione sui Giochi della Gioventù.

**2° TORNEO AZIENDALE DI CALCIO**

La iscrizione al 2° Torneo Aziendale di calcio, indetto dal nostro giornale in collaborazione con il CSI è stata numerosa.

Hanno chiesto di partecipare la Di Mauro di Cava, la Brollo di Salerno, il Lloyds Baia di Vietri, la Rocco Pagano di Rocca-

piemonte, il circolo Ferrovieri, i dipendenti del Comune, la Ceramica CAVA, la manifattura Tabacchi di Cava dè Tirreni la Marzotto Sud, il Deposito locomotive di Salerno. Il Torneo avrà inizio dopo la seconda decade di gennaio.

**GRAVE LUTTO DEL NOSTRO COLLABORATORE PROF. CANONICO**

Il Prof. Valerio Canonico è stato di recente colpito da un grave lutto familiare. È deceduta la sua diletta sorella N. D. Sofia Canonico ved. Vita.

Al nostro collaboratore esprimiamo le più sentite condoglianze estensibili ai fratelli, ai figlioli ai nipoti ed a tutti i parenti della defunta.

Leggete ogni mese sul "LAVORO TIRRENO", ampi resoconti su tutti gli avvenimenti sportivi della Provincia con servizi fotografici di FOTO OLIVIERO.

**La Tipografia****Mitilia Editrice****s. r. l.****ricorda che ha****a disposizione****degli operatori****economici****tutti i registri****IVA**

## CAVESI ILLUSTRI E VIE CITTADINE

Via Michele Morcaldi: è nella frazione Corpo di Cava. È dedicata ad uno dei più insigni abati del Monastero della SS. Trinità, benemerito della rinomanza dell'Abazia benedettina e della cultura cavense. Di lui traccerò un lungo profilo biografico nella storia della Badia.

\*\*\*

Via Umberto Mandoli: è quella che dal corso Umberto I va al viale Marconi. È intitolata al capitano cavese Umberto Mandoli del 64. Fanteria. Si distinse nel combattimento del suo dovere nelle fasi più crudeli della guerra del 1915-18. Ai suoi soldati diede l'esempio luminoso del sacrificio e dell'abnegazione; e seppé inculcare nei caucci di quanti lo conobbero quel l'amore ardente generoso per la Patria che struggeva il suo cuore. Morì a Fogliano il 4 luglio 1915.

\*\*\*

Via Mattia Mannara: è nella presepiale frazione Annunziata. È intitolata ad un soldato cavese che apparteneva al 246. Fanteria nella Guerra del 1915-18. Con la schiera entusiasta dei giovani d'Italia partecipò a molte battaglie distinguendosi per ardimento e generosità. Termino i suoi giorni in Boemia, il 24 febbraio 1918.

\*\*\*

Via Giuseppe Manzo: è nella frazione S. Pietro. L'Amministrazione Comunale la intitolò ad un soldato cavese che apparteneva al 70. Fanteria nella Guerra del 1915-18. Il Manzo morì il 6 giugno 1917 a Quota 219.

\*\*\*

Via Giovanni Massa: è nella frazione Annunziata. È dedicata ad un soldato cavese che partecipò alla prima guerra mondiale, militando nel 9. Fanteria. Morì sul Carso il 6 ottobre 1916 in un'epica lotta.

\*\*\*

Via Carmine Masullo: è nella frazione S. Pietro. L'Amministrazione comunale volle dedicarla ad un soldato cavese che si distinse nella guerra del 1915-18, militando nel 130. Fanteria e morì sul S. Michele il 25 ottobre 1916.

\*\*\*

Attilio Della Porta

## ILLUMINATA LA FACCIA DELLA CHIESA DI S. FRANCESCO

Sabato 23 Dicembre con la partecipazione del Vice Presidente della Regione Campania, prof. Roberto Virtuoso, è stato inaugurato il nuovo complesso elettrico allestito dalla Ditta Raffaele Marino per illuminare a giorno l'artistica e monumentale facciata della Chiesa di San Francesco. L'opera è stata voluta dall'avv. Enrico Salsano ottimo ed intraprendente Presidente della Accademia Autonoma di Soggiorno e Cura e costituisce il primo atto del complesso di iniziative che l'avv. Salsano intende concretizzare per abbellire e riscoprire gli angoli più suggestivi ed artisticamente validi della nostra città.

La Ditta Raffaele Marino ha

realizzato l'impianto a tempo di record, installando due torri alte venti metri con cinque riflettori, disponendo un'altra sorgente di luce sotto la volta dell'ingresso principale per consentire la completa valorizzazione del magnifico portale seicentesco, sul quale è scolpita una Annunciazione di grande pregio stilistico e dislocando altri due riflettori in punti strategici di cui risalta allo stupendo campanile barocco. I tre torri sono stati impiegati otto riflettori per un totale di 9 kilowatt. Da notare, escludendo da ogni commento del resto superfluo, che alla manifestazione inaugurale era assente l'Amministrazione comunale. L'avv. Salsano,

Via Matteo Monetti: è nella frazione Santi Quaranta. È dedicata ad un soldato cavese che fece parte del 48. Fanteria nella prima Guerra mondiale. Militò fra le prime linee e morì sul campo di battaglia il 15 agosto 1916.

\*\*\*

Via Lucia Pastore: è nella frazione Pregiato. È dedicata ad una generosa e pia donna della industrie e pittoresca borgata, al cui nome legato l'Asilo Infantile. Dunna Lucia Pastore era una delle più ricche persone di Cava, dai sentimenti altamente umanitari e dall'apertura sociale della più moderna dimensione. Il patrimonio fondiario di questa nobildonna dava un reddito di 1872 ducati all'anno e fu usato nobilmente, fondando un Asilo per i bambini e poco dopo fu anche devoluto per l'apertura di una scuola per fanciulle che fu affidata alle Figlie della Carità, già a capo dell'Asilo.

\*\*\*

Via Nicola Pastore: è nella frazione S. Pietro. È intitolata ad un soldato cavese che nella guerra del 1915-18 apparteneva al 63. Fanteria e fu caporale generoso ed ardente. In un corpo a corpo tremendo fu ferito: trasportato all'ospedale di Verona, chiuse i suoi giorni serenamente il 23 maggio 1916.

\*\*\*

Via Alfonso Pisapia: anche questa strada è facile trovarla nella frazione S. Pietro. Il Pisapia fece parte nella Guerra del 1915-18 del 64. Fanteria che tante pagine luminose scrisse con l'ardimento dei suoi uomini. Ferito mortale, rimasto in zona di combattimento, il Pisapia terminò i suoi giorni il 3 aprile 1917, lasciando ai suoi amici un fulgido esempio di eroismo.

\*\*\*

Via Ciro Pisapia: è nella frazione Passiano. Essa ricorda un generoso soldato cavese che si coprì di gloria nelle battaglie della prima linea nella guerra sanguinosa del 1915-18.



## SOTTOSCRIZIONE

### PER LA CONA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Al 18 Dicembre -72 la raccolta dei fondi per la cona della Madonna del Rosario ha raggiunto la somma di L. 306.835 comprese le lire 1000 inviateci dal cons. com. Vincenzo Rispoli.

Con il pittore Apicella abbiamo eseguito un sopralluogo per accertarci dello stato in cui si

trova la pala. Esso è veramente pietoso ed occorrerà un restauro profondo non facile soprattutto per quelle parti completamente distrutte. A meno che non ci si voglia limitare a fermare lo stato di progressiva rovina.

Per entrare le soluzioni occorre una somma di gran lunga superiore a quella sino ad ora raccolta.

Fidiamo perciò nella bontà dei lettori che vorranno senz'altro farci pervenire ulteriori offerte per salvare un'opera del '500; una delle poche rimasta a Cava.

da noi avvicinato, ci ha testualmente riferito che l'illuminazione della facciata di San Francesco è solo il primo passo per la definitiva valorizzazione dell'intera piazza, che sarà restituuta al suo primitivo splendore allorquando sarà restaurata la fontana, che oggi è dato di vedere in pieno abbandono al centro della piazza. Con il ripristino della fontana marmorea e con la sua illuminazione piazza San Francesco apparirà in tutta la sua bellezza e Cava de' Tirreni potrà offrire un seducente biglietto da visita a quanti giungeranno nella nostra bella città provenendo da Salerno.

Per rimesse servirsi

del c. c. postale

12|6128

# L' I. V. A. con parole semplici

L'IVA (imposta sul valore aggiunto) che interessa tutte le categorie commerciali ha suscitato molte perplessità tante che ancora oggi coloro i quali non hanno almeno una modesta conoscenza di cose economiche brancano nel buio.

Noi abbiamo voluto addentrarci un poco nella materia cercando di spiegarla da profano a profani possibilmente con le parole più semplici ed escludendo quanto più è possibile i termini tecnici.

La cosa che interessa maggiormente gli operatori economici è l'obbligo di tenere una contabilità; contabilità che si imponga sulla tenuta di tre registri obbligatori chiamati il primo delle fatture (o vendite) il secondo degli acquisti e il terzo dei corrispettivi. In tal modo l'amministrazione finanziaria dello Stato potrà controllare le vendite e gli acquisti di tutte le aziende e di conseguenza le dichiarazioni dei redditi.

Gli obblighi che l'IVA pone a carico di tutti gli operatori economici nei seguenti punti:

- 1) acquistare con fattura;
- 2) vendere con fattura;
- 3) registrare gli acquisti e le vendite;
- 4) iscriversi all'ufficio IVA;
- 5) fare delle dichiarazioni periodiche;
- 6) eseguire i versamenti o chiedere i rimborsi.

Tutti i soggetti economici devono eseguire (o non eseguire in parte) gli adempimenti menzionati, secondo il loro giro annuale di affari.

Coloro che hanno un giro di affari che non supera i cinque milioni sono i *soggetti esonerati*. Gli obblighi che hanno i *soggetti esonerati* sono i seguenti:

- 1) acquistare con fattura;
- 2) dare alle fatture di acquisto un numero progressivo e conservarle in perfetto ordine per cinque anni, che possono diventare dieci, nel caso in cui vi sia una contestazione da parte dell'ufficio IVA.
- 3) iscriversi all'ufficio IVA.

Questi soggetti cosiddetti *esonerati* non hanno invece nessun obbligo di:

- 1) rilasciare fatture ai clienti. Nel caso in cui il cliente avesse bisogno della fattura è ammessa l'autofatturazione da parte dello stesso cliente il quale però ha l'obbligo di inviare una copia entro trenta giorni al prestatore del servizio;
- 2) tenere i registri obbligatori per IVA;
- 3) effettuare dichiarazioni periodiche;
- 4) fare dei versamenti IVA sul proprio margine di guadagno.

In parole povere i *soggetti esonerati* non recuperano l'IVA sui propri acquisti con il meccanismo delle derrate (che vedremo alla fine di questo articolo) ma ne devono tenere conto come un qualsiasi elemento

di costo, così come avveniva in regime di IGE.

Coloro i quali hanno un giro di affari che va da cinque milioni ed una lira a ventuno milioni sono i *soggetti forfettari*.

Questi soggetti hanno i seguenti obblighi:

- 1) acquistare con fattura;
- 2) dare alle stesse un numero progressivo;
- 3) registrare le fatture sul registro degli acquisti entro quindici giorni;
- 4) registrare gli incassi giornalieri;
- 5) rilasciare fatture ai clienti che richiedono;
- 6) iscriversi all'ufficio IVA;
- 7) dichiarare all'ufficio IVA, ogni tre mesi, gli incassi del trimestre;
- 8) versare sempre ogni tre mesi all'ufficio IVA l'imposta dovuta a seconda delle dichiarazioni.
- 9) a fine anno fare una dichiarazione riepilogativa versando eventuali conguagli di imposta;
- 10) conservare per cinque anni (o dieci) le fatture ricevute.

Coloro i quali hanno un giro d'affari che va da ventuno milioni ed una lira fino a ottanta milioni sono i *soggetti semplicativi*, per i quali vale quanto si esporrà per i soggetti a regola normale, con la variazione che la dichiarazione è trimestrale invece che mensile.

Coloro i quali hanno un giro d'affari annuo superiore ad ottanta milioni sono i *soggetti a regola normale*.

Essi hanno gli stessi obblighi dei soggetti forfettari, con l'aggiunta dei seguenti punti:

- 1) registrare sul registro dei corrispettivi sia le vendite a pronti (pagamento in contanti ed immediato) che le vendite a credito, anticipando perciò l'IVA sulle vendite a credito con il rischio di perdere anche l'imposta in caso di insolvenza del cliente.
- 2) dichiarare mensilmente all'ufficio IVA il totale delle vendite e degli acquisti del mese precedente.
- 3) versare ogni mese la dovuta imposta.

Il meccanismo relativo al calcolo dell'IVA visto nelle sue linee generali e con la percentuale del 12% si articola nel modo seguente:

Il primo produttore vende a L. 5000 ed applica il 12%; fattura quindi a 5.600 e versa all'ufficio IVA le 600 lire di imposta incassate.

Il secondo produttore (supponiamo) vende a L. 7.000. Applica il 12% e cioè 840 di IVA fatturando a L. 7.840.

Poiché ha incassato come IVA 840 lire, detrae le 600 lire da lui pagate in precedenza e versa all'ufficio le 240 lire di differenza.

L'erario ha incassato, in definitiva, L. 840 di IVA.

L. B.

## Lo Stadio sarà dotato dell'impianto d'illuminazione ma non di un nome

Malgrado le vicissitudini di natura politica che da tempo affliggono l'Amministrazione Comunale di Cava non si può dire che l'attuale Giunta non abbia condotto a termine opere di notevole interesse. A suo tempo fummo fra coloro che dettero atto agli amministratori comuni di « aver voluto » risolvere il grave problema dell'approvigionamento idrico. Oggi non possiamo far passare inosservata l'appalto dato dalla Ditta Buiani e Grandi di Bologna per la costruzione dell'impianto di illuminazione artificiale dello Stadio Comunale di Via Veneto. La gara di appalto se ne è aggiudicata alla ditta Sestini per un importo di trentacinquemilaquindicentottantasette lire. Saranno innalzate quattro torri a traliccio metallico di trenta metri ciascuna e saranno dotate di quarantotto lampade a ioduri metallici di duemila watt ciascuna, montate su proiettori multilux. Inoltre sarà allestito un impianto supplementare per la pista e le pedane d'atletica leggera, che saranno illuminate da dici proiettori da duemila watt ciascuno ed otto proiettori da quattrocento watt, per una potenza complessiva di centosessanta KVA. In caso di improvvisa interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica lo Stadio dispone di un impianto di emergenza manuale a due proiettori da mille watt. Inoltre la Buiani e Grandi costruirà anche una cabina di trasformazione con un trasformatore da 160 KVA, dotata di tutte le più efficienti e moderne apparecchiature di protezione, messa a terra, sezionamento e distribuzione.

I lavori avranno inizio al più presto, non appena giungeranno sul posto le maestranze specializzate della ditta bolognese.

In fine vorremmo richiamare l'attenzione della Giunta e degli sportivi cavesi sul fatto che lo Stadio di Cava, a distanza di trent'anni dalla sua effettiva entrata in funzione, continua a non avere un nome. Noi dalle colonne del « Lavoro Tirreno », abbiamo lanciato un'idea, proponendo di intitolare all'evidentissimo sportivo all'indimenticabile Bruno Mazzotta, un giovane venticinquenne, studente universitario, capitano della Cave, morto in seguito ai postumi di un malaugurato incidente di gioco. Chiedere che la Giunta recipisci la nostra proposta significa, forse, pretendere troppo. Ma, ad ogni buon fine, sperare che ci sia qualche autorevole uomo politico di Cava che se ne assuma la paternità non costa poi tanto fatica. Per cui... restiamo in attesa.

Raffaele Senatori

## Tornei interregionali di Judo

Nella cornice di una nuova splendida palestra che da poco ha arricchito le attrezture sportive di Cava del Tirreno, « la palestra Balzico », si sono conclusi due Tornei Interregionali di Judo.

Si sono incontrati giovani atleti, ragazzi da 11 a 15 anni della Serie B Lance di 8 società della Campania, Basilicata e Puglia.

Arbitri validamente, gli incontri hanno visto fra i migliori atleti quelli del BUDO CLUB EBOLI che si sono classificati al 1. posto come società. Al 2. posto si è classificata la società « ANGIULLI » di Barì ed al terzo posto i ragazzi di Cava del Tirreno con l'ottimo comportamento di Tiziano Leone, Giuseppe Catone, Gaetano Magliano e Riccardo Infranzi.

Particolarmenete distinti nelle qualità tecniche i ragazzi del « TO JO KAN » del M. Ufficio di S. Giorgio a Cremano.

Venivano assegnate per questa gara le coppe messe in palio dall'Assessore Regionale allo Sport Eugenio Abbri dell'Azienda di Soggiorno di Cava del Pre-

sidente della Provincia e dell'Automobile Club Salerno.

Ugualmente patrocinati dall'Azienda di Soggiorno di Cava si sono conclusi gli incontri Interregionali Cat. Seniores cintura Marrone.

Questa manifestazione di alto livello tecnico ha visto disputarsi i primi posti da atleti della Sicilia, Calabria, Basilicata e Campania.

Alla società prima classificata « Ken Otani » di Catania veniva assegnata la coppa messa in palio da S. Valente.

Alla società seconda classificata « Kodokan » di Acireale veniva assegnata la coppa Azienda di Soggiorno » di Cava.

Alla società terza classificata « Sankaku » di Napoli veniva assegnata la coppa « Comune di Cava del Tirreno ».

Alla società quarta classificata « Ikeda Judo Kai » di Salerno si è aggiudicata la coppa offerta dal « Monte dei Paschi di Sienna ».

Il Credito Commerciale Tirreno premiava infine la fatica organizzativa dei valenti dirigenti del BUDO CLUB CAVA con una bellissima targa.

# LA CAVESE COSTRETTA AL PARI DALLA SUA "BESTIA NERA"

La tradizione dà una mano ai rossi della Puteolana

Statistiche, presenze e marcatori delle 14 partite

C'è mancato poco che questo anno il capitone andasse per traverso agli sportivi Cavesi. L'anno scorso, nell'essenzialissima al 23 dicembre 1971, fu l'impareggiabile Minto a far esultare i cavesi facendo esplodere letteralmente l'incivile santabarbara nocerina. Quest'anno il Calendario ha spedito a Cava l'ostica Puteolana, una squadra che si esalta al cospetto degli aquilotti. Infatti lo scorso anno i flegrei vinsero una partita stregata, caratterizzata da un'autorete di Capone, che deviò una punziccia di Fracón spazzando Salvatici, da un rigore calcia-to due volte, prima da Spolaore e poi da Franchini, entrambi parati da un fenomenale Boesso, da altri due rigori realizzati dallo stesso Fracón e da Capone e da un'espulsione di Avallone e Franchini. Come si vede molti sono i precedenti analoghi che si sono verificati puntualmente anche domenica scorsa a conferma che nel calcio la tradizione ha il suo peso. Come l'anno scorso anche quest'anno la Cave se ha usufruito di un penalty per chiaro fallo commesso da Carboni ai danni di Quartieri. Pucci, incaricato del tiro ed artefice della trasformazione dagli undici metri in partite precedenti, si è lasciato partire sia il primo tiro che il secondo, fatto ripetere da Prestigiovanni per punire lo scatto anticipato di Benecchi. A questo proposito bisogna chiarire che, pur riconoscendo che la seconda esecuzione di Pucci era ancora più sbagliata della prima, Benecchi anche in tale circostanza si è mosso in netto anticipo, come del resto testimonia in mo-



do inequivocabile la ripresa fotografica effettuata dal nostro Oliviero, felicemente appostato. Come l'anno scorso Avallone ha preso anzitempo la via degli spogliatoi, accompagnato, stavolta, dal foso Di Giammo. Per fortuna che quest'anno Lambiase ha incrementato un gole strepitoso, sollevandone il morale del buon Nolé colpevole di una impardonabile disattenzione sulla lunga «telefonata» di Di Tolla. Ma si è trattato più di un'infortunio che di una topica per Nolé, che, è bene rammentarlo, al 40' del primo tempo aveva salvato prodigiosamente la sua rete con un duplice fantastico intervento prima su Carboni, lanciato a rete da Fracón, e immediatamente dopo su Anastasio, solo a due metri dalla rete spa-

lancata. Ma, tutto sommato, il pareggio conseguito con la Puteolana non è poi da disprezzare se si considera che Portici, Venosa, Terzigno, Savoia, Battipagliese, Pomigliano, Pagane ed Ischia, squadre tutte al di sotto della Cavese in classifica, non hanno saputo fare di meglio che... perdere o, nella migliore delle ipotesi, pareggiare anch'esse. Sicché la Cavese ha potuto conservare il suo comodo ottavo posto nella scala dei valori generali e chiudere così positivamente la prima parte del Torneo con quattordici punti e meno sette di media inglese. La Cavese ha disputato sette gare in casa ed altrettante in trasferta. Delle partite casalinghe ne ha vinte quattro, pareggiato due e perduto una, quella con la Nocerina, condotta alla vittoria da uno scandalo ed ineffabile arbitraggio. In casa la Cavese ha segnato dieci reti sbondando sole tra ad opera del Savoia, della Nocerina e della Puteolana. In trasferta il ruotino di marcia è meno esaltante, perché gli aquilotti hanno vinto solo col Terzigno, pareggiato a Venosa e Battipaglia ed hanno ammattinato bandiera a

Campobasso, col Pro Salerno, a Benevento ed a Palma. Sono stati azzerate sono state messe a segno da Quartieri (4), da Pucci (3), da Lambiase ed il suo predecessore Peviani (2) e da Di Te realizate tre reti e ne sono state incassate nove. Le tredici Gialmo ed Incioccchi (il clausurino). I reprobi sono stati: Bravocci ed Incioccchi con due espulsioni a testa, ma la blonda alla manica, la squalificata, e Sarno e Di Giammo con una espulsione ciascuno. Tutte e quattordici le partite le hanno disputate Nolé, Orrico e Pucci. Con tredici presenze seguono Sarno, Loffredo, Scotti e Quartieri; 12 presenze vanta Bravocci; 11 Incioccchi e Rana; 7 Di Giammo e Lambiase; 6 Peviani e Bresciani; 5 Romanelli e Mastronardi; 1 Colombo. In tutto diciassette giocatori sono stati utilizzati dal bravo e taciturno Lano Vergazzola, il quale, pur lamentando la mancanza di una punta dalle spiccate attitudini offensive, ha saputo dare alla squadra un volto ben definito ed un gioco lineare e geometrico che si avvale delle continue proiezioni in avanti dei due giovani e promettenti terzini d'ala Bravocci e Di Giammo. Non bisogna dimenticare che l'età media della Cavese di Vergazzola è di poco superiore ai ventidue anni, sicché ne deduce che il futuro non può che essere rosso a ruota, che nessuno si monterà testa e si abbandonerà a falsi previsioni. In realtà, tornando alla realtà non potrebbe che essere brusco e mortificante. E a tal proposito la pesante sconfitta patita ad opera di una modesta Palinese fa testo. Al giro di boa mancano ora tre gare, di cui due esterne a Sessa Aurunca ed Ischia ed una in casa con il Pomigliano. Conquistando tre punti gli aquilotti toccherrebbero quota diciassette, ugualgiando, così, il migliore piazzamento mai raggiunto negli anni precedenti, vale a dire quello del Campionato 70-71.

Raffaele Senatore

I due rigori calciati da Pucci e parati da Benecchi



Il servizio fotografico della partita Cavese - Puteolana è stato realizzato da Foto Oliviero

# Oscenità

(Continua dalla prima pagina)

tenuta e salvaguardata quella « pulizia » esteriore che costituisce il « minimo etico », atto a garantire la correttezza dei rapporti del vivere civile. Bisogna, cioè, assicurare a ciascuna persona quella area di rispetto in cui la sua libertà possa compiutamente svolgersi, immunita da violenze di carattere psichico.

Le possibilità della Legge sono, in questa particolare materia, molto limitate, pur tuttavia essa può esercitare una concreta influenza positiva sui costumi, impedendo che gli stessi costumi siano sottoposti ad artificiose e deleterie sollecitazioni private di moralità.

Bisogna, però, tenere presente che la nostra società è caratterizzata dall'imponente sviluppo dei mezzi audiovisivi (stampa, cinema, televisione, ecc.). Questi strumenti d'informazione, e perché no, di formazione, da una parte hanno una dimensione di base positiva e massiccia per la loro enorme diffusione, per la loro quotidianità, per l'incisività e per la suggestività del loro linguaggio, dall'altra hanno una limitatissima dimensione di verità, perché quell'immense potere è detenuto da pochi elementi quali gli editori, i direttori, i redattori, i produttori ed i registi cinematografici, i registi e programmati della TV. Questi uomini hanno nelle loro mani la possibilità concreta d'incidere positivamente o negativamente sul costume dell'intera società. E' al questo livello che la Legge deve intervenire con efficacia, moderando, reprimendo gli abusi e impedendo che il costume venga con quei mezzi violentato e corrotto.

Nelle mosse di questa auspicata regolamentazione che valga ad evitare l'insorgere di fenomeni conturbanti ed a salvaguardare i costumi di una società in evoluzione, e perciò stesso in antitesi con il lassismo della moralità, non sarà inutile ricordare che la tutela del pudore prevista dal Codice Penale trova il suo completamento nelle norme penali dettate a specifica ed esclusiva protezione dei minori, e, particolarmente, nelle norme della Legge 12-12-1960, n. 1591, meglio nota come Legge Migliori. Tale legge mira a tutelare i minori contro le aggressioni psicologiche che loro possono derivare dalla pubblicità esposta in luoghi pubblici o esposti al pubblico, cioè da un fenomeno che si impone alla vi-

sta di tutti ed al cui accostamento, non presupponendo come, invece, l'acquisto di una rivista o l'ingresso ad un cinematografo, un atto di scelta, avviene senza possibilità di difesa né da parte del minore né da parte degli educatori. Per tale motivo questa Legge sostituisce al diritto all'infanzia del « comune sentimento », proprio del Codice Penale, un criterio che più uniforme e di più facile applicazione individuazione: « la particolare sensibilità dei minori degli anni diciotto e le esigenze della loro tutela morale ». Non sono mancate, d'altra canto, le forze interpretazioni di questo concetto, ma la Corte di Cassazione nel 1963 è intervenuta per stabilire un esatto orientamento interpretativo, affermando che nel valutare l'offesa al pudore in rapporto al mondo minore non è lecito riferirsi al « comune sentimento » cui all'art. 229 C.P. e che il riferimento deve minore si forma una specie di assuefazione a visioni erotizzanti, azione erronea, contrastante con la realtà del mondo interiore del fanciullo e dell'adolescente. Non deve sottovalutarsi, infatti, che questi ultimi possono facilmente subire, nel corso del loro delicato sviluppo biopsichico ed etico, influenze nocive tali da alterare in modo irreparabile la loro formazione psichica e morale. Giova infine ricordare che lo Stato italiano con l'articolo 31 della Costituzione repubblicana si è assunto il compito di proteggere l'infanzia e la giovinezza, e tale protezione si estrenerà non solo in provvidenze mediche e sociali, ma anche in interventi diretti a tutelare il normale e naturale sviluppo psichico ed etico dei giovani. La legge in questione trova quindi un essenziale fondamento specifico nella Carta costituzionale, sicché richiederne la continua applicazione ed il rispetto più rigoroso da parte, in modo particolare, di alcuni edicolanti e cartellinisti cinematografici nostrani non solo è un diritto di ogni buon cittadino, ma è un dovere di ogni padre di famiglia, che voglia proteggere l'incolumità morale dei suoi figli.

★ AUGURI ★  
IL DIRETTORE, I REDATTORI E LE MAESTRANZE PORGONO AGLI AFFEZIONATI ABBONATI ED AI CORTESI LETTORI I MIGLIORI AUGURI PER UN FELICE E SERENO ANNO NUOVO.

## ESPROPRIO



(continuaz. dalla 1. pag.)

**Disperati i pianti degli uomini e delle donne, che si vedono privati inesorabilmente dell'unico mezzo di sopravvivenza da un decreto che non vuole saperne di diritto di proprietà, ma che agisce in virtù di un esproprio per pubblica utilità. Sulla zona sorgente case Gesca per i lavoratori. Lavoratori che escono, lavoratori che entrano. Non era questo lo spirito della 167.**

Nelle foto: due momenti della drammatica occupazione.



## IL LAVORO TIRRENO

DIRETTORE RESPONSABILE  
**LUCIO BARONE**

Stampa: S.r.l. Tip. Mithila  
Cava de' Tirreni

### DIREZIONE:

84013 CAVA DE' TIRRENI  
Via Ateneo 8 - Tel. 84-2663

### REDAZIONE:

Corsa Umberto 325 - Tel. 84-2928  
Abbonamento annuo: L. 2.000

Sostenitore: L. 5.000

Per rimessi usare

Il c/o 12/6128

Intestato al Direttore  
Autorizzaz. Tribunale di Salerno  
N. 259 del 29-4-1965

Spediz. in abbonamento postale  
Gruppo III - 70%